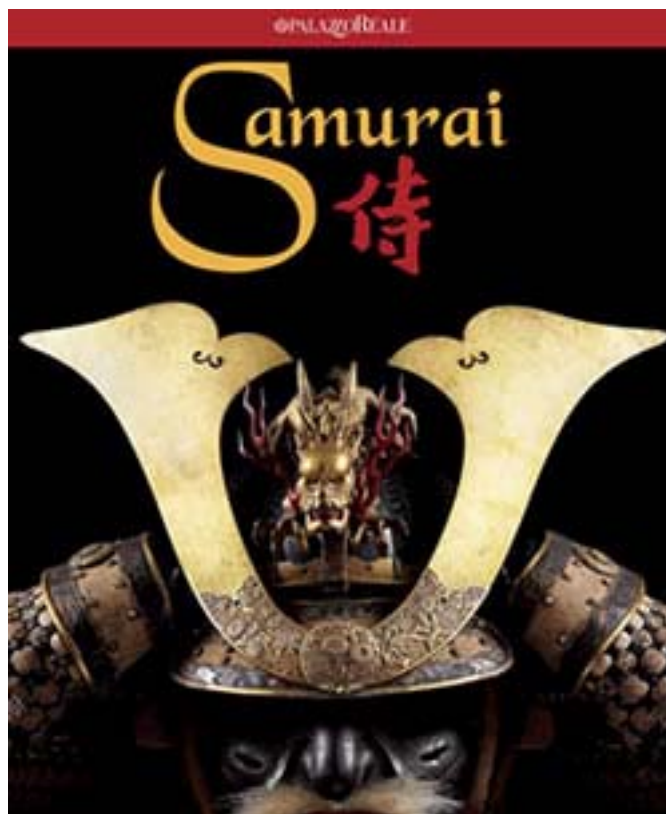

Samurai: Mostra d'arte a Milano, Palazzo Reale, dal 25 Febbraio al 2 Giugno

Sono venuto a sapere della mostra "Samurai", che si tiene a Milano, a Palazzo Reale, sino al 2 Giugno, da un amico. Ho immediatamente fatto un giro di email per avvertire tutti gli amici del Dojo che finalmente c'era un evento culturale che ci interessava e mi ripromettevo, appena possibile, di andare a vedere.

Tornando a casa (il destino non è mai esattamente cieco...) trovo sotto la porta una busta, non indirizzata a me ma alla mia vicina di casa, curatrice di alcune collezioni del Museo del Castello Sforzesco, con un invito per la mostra.

Fortunatamente non si trattava di un errore di consegna, ma la mia vicina, sapendo della mia passione per il Giappone (come si fa a non accorgersene, quando un giorno si è uno no mi incontra con in spalla bogu ed armi in ascensore) ha deciso che quell'inaugurazione avrebbe certamente fatto più piacere a me che a lei.

Scopro poi, cercando altre informazioni, che la mostra ha come curatore il nostro Giuseppe Piva, di cui è universalmente noto il buon gusto e la competenza in fatto di arte Giapponese.

Come che sia, mi ritrovo invitato e ovviamente faccio di tutto per andare.

Speravo, trattandosi di una inaugurazione ad invito, che non ci fosse troppa gente, ma non avevo fatto i conti bene. Alle 17,45. un quarto d'ora prima dell'apertura, una folla

di persone di varia estrazione si accalcava davanti all'ingresso. Con pazienza, e con la voglia di una katana tra le mani per guadagnare un pò di spazio vitale, ho atteso assieme a tutti gli altri.

Poi, finalmente, i portoni si sono aperti e abbiamo iniziato ad entrare.....

Palazzo Reale, per chi non lo avesse mai visto, è già di per se uno spettacolo, e quindi difficilmente si sarebbe potuta trovare una ambientazione migliore.

La collezione, divisa in otto sale, è presentata molto bene, con una serie di pannelli esplicativi chiari e ben predisposti.

Ci sono fundamentalmetne armature e elmi, provenienti per la maggior parte dalla collezione Koelliker e per una parte minore dalle collezioni extra europee del Castello Sforzesco.

Alle armature ed agli elmi si affiancano una certa serie di accessori e alcune spade.

La qualità di quanto esposto è veramente molto alta, e le armature presenti sono tutte in un superbo stato di conservazione.

Si tratta principalmente di pezzi del periodo Edo, quindi armature destinate a funzioni di rappresentanza e non realmente al combattimento, scelte con grande gusto per la pura bellezza dell'oggetto.

Agli occhi di chi ne capisce un pochino di più, i pezzi più interessanti sono i Kabuto, gli elmi, dove ci sono dei pezzi estremamente rari e dove si possono apprezzare lavorazioni di altissimo livello. Inoltre la presentazione in teche molto ben illuminate consente di vedere bene i pezzi da tutte le angolazioni e di apprezzarne bene i dettagli.

Molto bella è anche una armatura per cavalcatura, proveniente dalle collezioni del Castello Sforzesco, primo esemplare che mi è capitato di vedere (ma confesso la mia ignoranza in merito).

Se vogliamo proprio trovare un minimo difetto, da appassionato, speravo di vedere più spade, mentre le spade presenti sono poche e relegate in teche con una illuminazione che non rende merito agli oggetti, ma questa considerazione è proprio marginale rispetto a tutto il resto della mostra e non ne intacca il valore in alcun modo.

Per chi volesse andare a visitare questa mostra, due raccomandazioni. La prima è di prendersi tutto il tempo necessario per ammirare i bellissimi pezzi, e la seconda è senz'altro comprare il catalogo, curato ovviamente da Giuseppe Piva e molto ben fatto, con spiegazioni e fotografie decisamente di alto livello.

Giorgio Zoly